

Concorsone: in pochi superano il test

Pubblicato: Lunedì 17 Dicembre 2012



Sono tante le storie che si ascoltano tra i professori **in attesa della prova preselettiva**. Racconti di precariato di quattro, cinque, otto anni. C'è **Francesca** che, per lavorare nella scuola dell'infanzia e nella primaria, **si è trasferita dalla Sicilia**: « **Dovessi risultare vincitrice di concorso mi rimetterò ancora in viaggio per la nuova destinazione**. Non è semplice, ma non ho figli e mio marito potrebbe chiedere il trasferimento». Prima di sognare, però, Francesca sa di dover passare **i 50 quiz che l'aspettano**: « Sono difficili anche perché sono uguali per tutti e non riguardano la mia materia specifica. **È un terno al lotto!**» In effetti, questa mattina, **al liceo Frattini di Varese, su 46 candidati, solo 7 sono riusciti a passare**. Qualcuno è stato bocciato per mezzo punto: una vera beffa. **Percentuali risicate anche al liceo Manzoni dove è stato promosso un terzo dei candidati**: in mattinata si sono svolte due prove con circa 26 docenti per volta. Altre due prove si svolgeranno nel pomeriggio e altrettante domani. Otto sedute sono previste anche al liceo Ferraris dove sono attesi circa 22 candidati a turno.

La tendenza è confermata anche dall'andamento nazionale come riporta [Tuttoscuola.com](#)

Il primo turno della prova preselettiva del concorso per aspiranti docenti in corso da questa mattina è stata superata da 11.092 candidati, cioè il 34,1%. Quattro le Regioni dove gli ammessi hanno superato la quota del 40%: Toscana con il 45,7%; Piemonte con il 43,4%; Liguria con il 41,2% e Lombardia con il 40,4%. Percentuali più basse invece in Molise dove hanno passato la prova in 12 su 95 (12,4%), in Basilicata (21,2%), in Calabria (21,6%) e in Sardegna (26,7%)

« Sono precaria da 8 anni – spiega **Rosaria** che insegna nelle primarie – ho cercato di studiare e di esercitarmi, ma questo è un periodo davvero infernale tra riunioni, collegi, scrutini, recite natalizie. **Molte mie colleghi, alla fine, hanno deciso di non presentarsi perché sembra un po' una beffa**: ci sono domande di logica, di fisica che non fanno parte del nostro bagaglio professionale. Inoltre non è ben chiaro nemmeno a cosa servirà: chi vince il concorso otterrà la cattedra ma metà delle disponibilità rimarranno riservate alle vecchie graduatorie. Nessuno è riuscito bene a chiarirmi cosa succederà dopo».

Tra i candidati in attesa c'è anche **Patrizia**: « La mia classe di concorso è giuridico-economica ma **io non sono un'insegnante**. Ho fatto qualche supplenza all'inizio della mia carriera. **Poi ho deciso di lasciare la scuola perché il sistema non è meritocratico**. Il reclutamento del personale poggia su false modalità. Ora ho deciso di mettermi alla prova. Voglio capire se il sistema dell'istruzione punta su

competenze ma anche su capacità comunicative, perchè, alla fine, insegnare vuol dire comunicare».

I docenti entrano a scuola. Nessun altro può varcare il cancello: « Ci vuole il massimo rigore – spiega un preside – non possiamo far entrare nessuno e dobbiamo prevedere percorsi diversi tra chi entra e chi esce. Questa mattina le operazioni si sono svolte regolarmente: solo un paio di intoppi legati al sistema e qualche eccesso di ansia che abbiamo risolto immediatamente»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it